



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 / *Fasc.* 16.3.1/2021

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedura di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

e. p. c.

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio
Area funzionale ambiente
Valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la
città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo
Valentia
sabap-rc@pec.cultura.gov.it

Alla ANAS S.p.a.,
anas@postacert.stradeanas.it

Oggetto: [ID: 9145] **Autostrada A2 del Mediterraneo.** Collegamento Porto di Gioia Tauro Sud con
autostrada A2 – 1 Lotto dal Km 0+000 al km 0+900 – 2 Lotto dal Km 0+000 al Km 2+297.
Progetto definitivo.
Richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 152/2006
Proponente: ANAS S.p.a.,
Parere tecnico-istruttorio.

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale".

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo".



VISTO l'art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo", registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624.

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale".

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208" registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l'11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016.

VISTO il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 "Codice dei Contratti Pubblici" e in particolare l'art. 25 rubricato "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" e il successivo DPCM del 14/02/2022 "Approvazione delle Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati".

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208" – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa.

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l'altro l'ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali".

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019).

VISTO l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e

dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123.

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo".

VISTO l'articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in "Ministero della transizione ecologica" ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in "Ministero della Cultura".

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

VISTO l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante "*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*", che ha stabilito che <<La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti>>.

CONSIDERATO che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. LUIGI LA ROCCA l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, per effetto del quale il Ministero della transizione ecologica cambia la propria denominazione in Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune” convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023;

CONSIDERATO che la società ANAS S.p.a., con nota del 16/11/2022, ha presentato istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che il progetto in valutazione, secondo quanto dichiarato dalla ANAS S.p.a., rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 10 denominata “autostrade e strade extraurbane principali” e negli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui alla MISSIONE 5 “INCLUSIONE e COESIONE”, Componente C3 “Interventi speciali per la coesione territoriale” ed in particolare all'Investimento 4 “Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)”

CONSIDERATO che la Direzione Generale Valutazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato a questa Soprintendenza Speciale PNRR con nota prot. MiTE n. 149222 del 28/11/2022, acquisita con prot. SS-PNRR n. 6365 dell'01/12/2022, la procedibilità della suddetta istanza.

CONSIDERATO che con nota prot MIC|MIC_SS-PNRR|02/12/2022|0006448-P| questa Soprintendenza speciale ha richiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia di esprimere le proprie valutazioni in merito all'intervento in oggetto e al Servizio II “Scavi e tutela del patrimonio archeologico” e al Servizio III “Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico” della DG-ABAP di esprimere il proprio contributo istruttorio.

CONSIDERATA la nota prot. n. 816 del 26/01/2023, acquisita agli atti di questa Soprintendenza Speciale con prot. MIC|MIC_SS-PNRR|26/01/2023|0001118-A|, con cui la **Soprintendenza Abap per la Città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia** ha rilevato che “la documentazione a corredo del progetto in oggetto, necessita di ulteriori approfondimenti per quanto attiene gli aspetti di tutela paesaggistica”;

CONSIDERATA la successiva nota prot. n. MIC|MIC_SS-PNRR|02/12/2022|0006448-P|, con cui questa Soprintendenza Speciale ha fatto propri i rilievi formulati dalla Soprintendenza territoriale richiedendo la necessaria documentazione integrativa, successivamente trasmessa dal proponente con nota prot. n. 1511 del 03/02/2023;

CONSIDERATA la nota prot. n. 4590 del 09/05/2023, acquisita agli atti di questa Soprintendenza Speciale con prot. MIC|MIC_SS-PNRR|11/05/2023|0007554-A|, con cui la **Soprintendenza Abap per la Città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia** ha formulato il proprio parere di competenza che di seguito si riporta:

“[...]

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1.a. indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione:

Area sottoposta a tutela paesaggistica sensi dell'art. 136 del D.L. del 22 Gennaio 2004 n. 42 per effetto del D.M. 11.10.1967.

Ricadono in quest'areale opere relative al Lotto I inerente alla realizzazione della galleria nel tratto tra il porto e la SS18 e parzialmente le opere di svincolo della SS18 del Lotto II.

1.1.b. indicazione dell'esistenza di aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'articolo 142 del Codice:



Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, di cui all'art. 142, comma 1, lett. a) c) g) del D.lgs. 42/2004;

1.1.c. indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione):

Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 134 nella seduta del 01 agosto 2016, adottato con delibera del Consiglio Regionale n. 300 del 22 aprile 2013.

1.1.d. norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:

QTRP Tomo 4 Disposizioni normative art. 10 comma 2

2. Edificazione dei territori agricoli: a) Indirizzi

Al fine di preservare i caratteri di ruralità e l'identità del paesaggio, nelle more dell'adozione del Piano Paesaggistico composto dai Piani Paesaggistici d'Ambito, l'estensione dell'Unità Aziendale Minima all'interno delle aree agricole sarà definita coerentemente con le caratteristiche tipologiche delle su richiamate sottozone di cui all'art. 50 c.1 della legge. reg.19/02 con possibilità di asservimento di lotti non contigui della medesima proprietà, ma solamente per il raggiungimento dell'Unità Aziendale Minima per come previsto dagli art. 50, 51 e 52 della L.R. n.19/2002. [...]

CONSIDERATO che il progetto è finalizzato a migliorare e adeguare le infrastrutture dell'area di riferimento, gli indirizzi progettuali vengono disciplinati dall'art. 14 delle "Disposizioni normative" del QTRP relative alla "Rete infrastrutturale e dell'accessibilità" si legge quanto segue:

1. Il QTRP oltre a definire le linee d'assetto delle reti infrastrutturali al fine di un efficace raccordo tra le previsioni territoriali regionali e le politiche di settore per le reti infrastrutturali di rilevanza regionale e subregionale individua i seguenti indirizzi da porre in essere già nella fase di progettazione puntuale di infrastrutture pubbliche.
2. Negli interventi sulle infrastrutture di trasporto è necessario porre particolare attenzione alla sostenibilità paesaggistica ed ambientale delle scelte progettuali, considerando come tema centrale il corretto inserimento delle opere nei contesti territoriali interessati, perseguendo i seguenti obiettivi specifici:
 - ridurre l'impatto delle infrastrutture esistenti ricadenti in ambiti paesaggisticamente rilevanti
 - limitare la realizzazione di nuove infrastrutture in ambiti paesaggisticamente rilevanti sottoposti e non a regimi di tutela
 - limitare la realizzazione di nuove infrastrutture in ambiti sottoposti a tutela ambientale e nelle aree deputate al mantenimento della continuità ecologica
 - ridurre l'impatto delle infrastrutture sull'ambiente naturale attraverso l'utilizzo di tecnologie compatibili (ingegneria naturalistica, ecc.) ridurre la vulnerabilità degli elementi costitutivi delle infrastrutture di collegamento esistenti esposti al rischio idrogeologico, di erosione costiera e sismico
 - favorire l'adeguamento e l'ammodernamento in sito delle infrastrutture di collegamento esistenti per la riduzione del consumo di suolo
 - limitare la realizzazione di strutture nelle aree golenali
 - limitare la realizzazione di interventi che prevedano modifiche all'assetto geomorfologico e alterazioni al sistema idrico sotterraneo e superficiale"

1.2. Tutela Patrimonio archeologico

Area non sottoposta a specifici provvedimenti di tutela archeologica

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

2.1 Beni paesaggistici

2.1.a indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica:



CONSIDERATO che:

L'intervento previsto nel presente Progetto Definitivo è finalizzato a collegare la A2 esistente (Cat. A Extraurbano) nel tratto compreso tra il km 389+200 ed il km 391+500 con il porto di Gioia Tauro, mediante nuovo collegamento con una Strada Extraurbana Secondaria (Cat. B) con soluzione base a 2+2 corsie di marcia. Sono stati progettati due assi stradali, ciascuno per ogni carreggiata. Asse Nord direzione Porto-A2, asse Sud direzione A2-Porto. Entrambi posti in corrispondenza della banchina interna, con le progressive crescenti direzione Porto-A2.

Lotto 1 (codice UC 165) - L'intervento ha inizio in prossimità della Strada Vicinale Colomono, dove il progetto prevede la realizzazione del primo svincolo. Dalla rotatoria parte la piattaforma con sezione tipo "B" D.M. 05/11/2001 e, dopo un breve tratto in rilevato, la piattaforma passa in trincea tra paratie fino al raggiungimento dell'imbocco della galleria al km 0+200 c.a. La galleria ha un andamento destrorso e termina al km 0+685 c.a. In galleria si creano le corsie di uscita e immissione lato porto dello svincolo su SS18 in progetto. Usciti dalla galleria la curva in destra termina e si concretizzano le rampe dello svincolo su SS18.

Lotto 2 (codice UC 167) – Dallo svincolo su SS18 il tracciato principale prosegue in rettilineo per poi curvare in sinistra dove la piattaforma passa da trincea a rilevato. Da qui prosegue in rettilineo fino al km 2+300 c.a. dove avviene il cambio di categoria stradale da sezione tipo "B" a D.M. 05/11/2001 a sezione rampa bidirezionale D.M. 19/04/2006. In questo tratto le due corsie per senso di marcia vanno a creare le rampe di uscita e immissione dello svincolo su A2.

Il tracciato, quindi, termina con una curva di raggio 400m dove si concretizza la transizione dello spartitraffico e il relativo restringimento delle corsie di marcia da 3.75 a 3.50.

Le opere d'arte si dividono in opere d'arte maggiori e opere d'arte minori, le prime comprendono:

- Galleria artificiale;
- cavalcavia.

Per contro le opere d'arte minori comprendono:

- Paratie;
- Sottovia;
- Opere di sostegno della S.S.18;
- Opere idrauliche.

Sono previste opere di mitigazione, quali:

- Sistemazioni arbustive delle scarpate dei rilevati e delle trincee
- Vegetazione con finalità di fitodepurazione
- Intervento di stabilizzazione con idrosemina potenziata
- Sistemazione aree intercluse
- Sistemazione aree intercluse con reimpianto degli ulivi
- Sistemazione delle rotatorie
- Inerbimento
- Ripristino uso agricolo

2.1.c attestazione della conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione.

Con riferimento alla documentazione integrativa, la relazione paesaggistica [T 0 0 | A 0 2 A M B R E 0 1] allegata risulta conforme a quanto previsto dal DPCM 12.12.05.

Gli interventi del Lotto I ricadono in area tutelata ai sensi dell'art. 136 del D.lgs 42/04, e risultano coerenti con quanto previsto dall'art. 8 comma 1 e dall'art. 14 del Tomo IV Disposizioni normative del QTRP Calabria, così come si rileva dalla tabella 7.2.1 Sintesi di coerenza, presente nella Relazione paesaggistica e esaurientemente illustrato negli elaborati grafici e di fotosimulazione allegati.

2.2 Tutela patrimonio archeologico

Con nota prot. n. 66393, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 1231-A, del 07.02.2022 è pervenuto, da parte di Anas S.p.a., uno stralcio della documentazione progettuale relativa all'intervento di che trattasi, comprensivo del Piano delle indagini geognostiche e geofisiche e della relazione relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, redatta dal professionista incaricato dott. Riccardo Consoli, nella quale il rischio archeologico dell'intervento è stato valutato di livello basso.

Il Piano delle indagini geognostiche e geofisiche, trasmesso a questo Ufficio, prevedeva la realizzazione di n. 11 sondaggi a carotaggio continuo, nonché di 11 pozzetti esplorativi e di n. 16 pozzetti ambientali. Valutata tale documentazione, questa Soprintendenza ha prescritto, con nota prot. n. 1957-P del 25/02/2022, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, l'assistenza archeologica in corso d'opera durante l'esecuzione delle suddette indagini.

Con la nota prot. n. 502826, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 7409-A, è pervenuta la relazione relativa agli esiti della suddetta assistenza, in occasione della quale non è emersa alcuna evidenza archeologica.

Con la nota prot. n. 8458 del 23/08/2022, pertanto, questa Soprintendenza ha dichiarato concluso il procedimento di archeologia preventiva prescrivendo, tuttavia, per evitare danni eventuali al patrimonio archeologico dello Stato che potrebbero derivare dal rinvenimento di beni archeologici durante i lavori, l'assistenza archeologica in corso d'opera durante tutte le operazioni di scavo e movimento terra eseguite e riservandosi comunque la possibilità di valutare eventuali approfondimenti o ampliamenti per la salvaguardia di quanto eventualmente emerso.

CONSIDERATO che gli interventi ricadono in parte in aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell'art.136 del D.L. del 22 Gennaio 2004 n. 42 per effetto del D.M. 11.10.1967;

PRESO ATTO, della documentazione integrativa trasmessa e con particolare riferimento all'elaborato "Relazione paesaggistica";

VISTO che la progettazione ha tenuto conto dei valori paesaggistici del territorio e prevede la realizzazione di interventi di mitigazione finalizzati a migliorare l'inserimento paesaggistico delle opere in progetto;

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, per quanto di propria competenza, fatti salvi i diritti di terzi e di altri Enti, nonché eventuali problemi connessi alla disciplina urbanistica, e nel rispetto delle altre normative vigenti, con particolare riferimento alla conformità al già citato QTRP della Regione Calabria, approvato con deliberazione n. 134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n.84 in data 05.08.2016, e compresi aspetti ed eventuali limiti legati al P.A.I. della Regione Calabria, **esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto;**

Per quanto attiene ai profili che afferiscono alla tutela del patrimonio archeologico si rimanda alla nota prot. n. 8458 del 23/08/2022 inviata ad Anas SpA, a chiusura del procedimento di archeologia preventiva.

CONSIDERATO il contributo istruttorio del **Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico** della Direzione Generale Abap, trasmesso con la nota prot. SS-PNRR_UO2|15/06/2023|0011147-I| in cui si concorda con il parere favorevole della Soprintendenza alla realizzazione del progetto e si ribadisce il rispetto delle prescrizioni archeologiche ivi dettate;

ESAMINATI gli elaborati progettuali e la Relazione Paesaggistica trasmessi dalla Società ANAS S.p.a. e pubblicate sul sito web dell'Autorità competente all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/9290>

RITENUTO di condividere e fare propri i contributi suindicati della competente Soprintendenza Abap per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia e del Servizio II della Direzione Generale ABAP, **si rimettono di seguito le valutazioni di competenza di questa Soprintendenza Speciale.**



PREMESSO che il progetto in esame è finalizzato a collegare in modo diretto l'autostrada A2 del Mediterraneo con il porto di Gioia Tauro, deviando il traffico di influenza portuale dalle aree urbane di Gioia Tauro e Rosarno. Il progetto prevede di collegare la A2 esistente nel tratto compreso tra il km 389+200 ed il km 391+500, in corrispondenza dell'esistente area di servizio di Rosarno, con il porto di Gioia Tauro. Il nuovo collegamento è previsto con una Strada Extraurbana principale (Cat. B) a 2 corsie per senso di marcia. Sono stati progettati due assi stradali, ciascuno per ogni carreggiata. Asse Nord direzione Porto-A2, asse Sud direzione A2-Porto.



Figura 1 - Planimetria generale delle aree di cantiere su base ortofoto

VISTO che in riferimento al Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico, l'infrastruttura proposta con le opere connesse, ricade all'interno dell'Ambito di Paesaggio n. 3 "La Piana di Gioia Tauro", la quale...

"... rappresenta una delle tre principali aree pianeggianti della regione, la seconda per estensione ed in quanto tale è una delle più importanti aree a vocazione agricola.

L'agricoltura, ed in particolare la coltivazione dell'olivo e delle arance, ha storicamente rappresentato l'attività principale e più caratteristica dell'area, anche se oggi il ruolo più importante tende ad essere legato alla presenza del grande porto di Gioia Tauro, il principale porto container d'Europa ed uno dei motori dello sviluppo per l'intera Calabria.

Il sistema territoriale della Piana interessa il territorio dell'omonima pianura creata dal corso dei fiumi Metramo e Mesima e delimitata lungo la costa a sud dal massiccio del monte S. Elia ed a nord dal monte Poro, mentre verso l'interno è circondata dalla catena aspromontana. Durante il periodo greco la pianura fu colonizzata dai locresi, alla ricerca di terre coltivabili, vista la ridotta dimensione delle aree pianeggianti nel versante jonico, dove vi fondarono le colonie di Metauros e Medma, della quale sono stati portati alla luce importanti resti archeologici [...]"

CONSIDERATO E VALUTATO che l'assetto vincolistico dell'area in cui si inserisce il progetto proposto, come meglio dettagliato nel parere della SABAP competente di cui sopra, comprende: aree e beni tutelati ai sensi dell'art. 136 e dell'art. 142 comma 1, lett. a) c) g) del D.lgs. 42/2004;

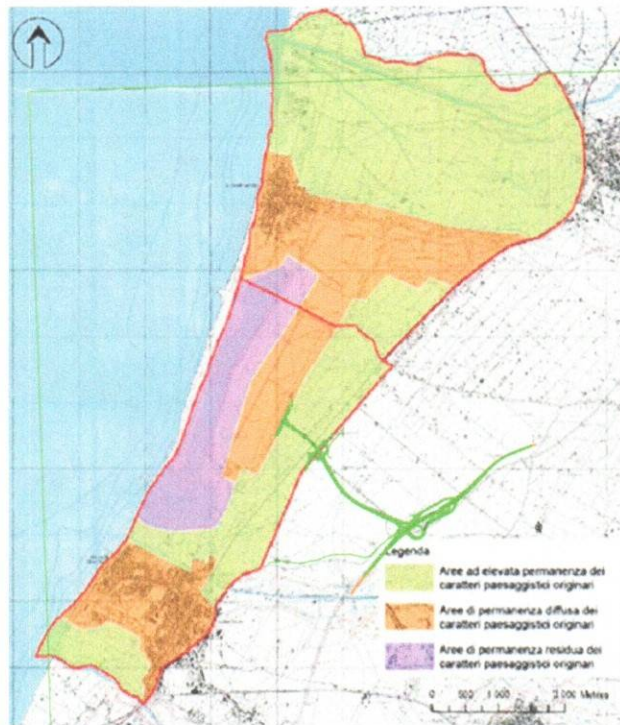


Figura 2- Valutazione della permanenza dei caratteri paesaggistici dell'area soggetta a vincolo (Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico – 2016)

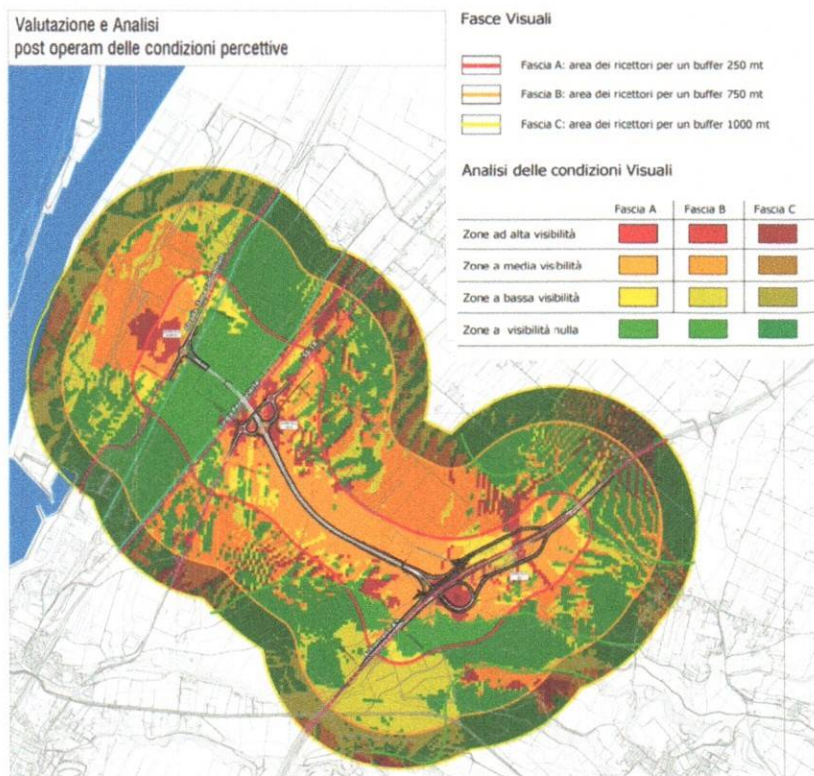


Figura 3 - Stralcio carta delle condizioni percettive delle opere in progetto

VALUTATO che, relativamente agli **aspetti legati alla percezione** delle opere in oggetto, come si evince dall'analisi delle condizioni percettive, si denota che l'infrastruttura è destinata ad incidere direttamente ed indirettamente su una considerevole porzione di territorio agricolo posto tra i centri abitati di Gioia Tauro a sud e Rosarno a nord;



Figura 4 - Vista della trincea di approccio dal porto alla galleria artificiale – Post-operam



Figura 5 - Vista dello svincolo sulla SS 18 – Post-operam

VALUTATO che il progetto in esame, per la complessità di relazioni con l'ambito territoriale in cui si inserisce e per l'interferenza dei vincoli esistenti con le singole parti dello stesso, risulta compatibile con valori culturali ed identitari rappresentati in questa porzione di territorio e con il quadro normativo



vigente, a condizione che le opere siano correttamente articolate con il contesto paesaggistico circostante, tanto in termini spaziali che cromatici;

CONSIDERATO E VALUTATO, inoltre, che le opere in progetto sono collocate all'interno della zona di notevole interesse paesaggistico della costa tirrenica compresa nel Comune di Gioia Tauro, come indicata nel D.M. 11/10/1967;

CONSIDERATO E VALUTATO che, nell'area interessata dal progetto, dall'analisi bibliografica e d'archivio, non sono presenti siti d'interesse archeologico;

VISTO l'art. 9 comma 2 della Costituzione;

VISTA la Convenzione europea del paesaggio, adottata a Firenze in data 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni e integrazioni, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;

VISTO l'art. 132 del precitato Codice che stabilisce che la Repubblica si conforma agli obblighi ed ai principi di cooperazione tra gli Stati fissati dalle convenzioni internazionali in materia di conservazione e valorizzazione del paesaggio e che la ripartizione delle competenze in materia di paesaggio è stabilita in conformità ai principi costituzionali, anche con riguardo all'applicazione della Convenzione europea sul paesaggio, adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, e delle relative norme di ratifica ed esecuzione;

RITENUTO che, l'applicazione dei principi su richiamati è da collegarsi organicamente a quanto stabilito dalla Convenzione Europea del Paesaggio ed in particolare richiamato nei punti della Relazione esplicativa della medesima Convenzione:

21. Le popolazioni europee chiedono che le politiche e gli strumenti che hanno un impatto sul territorio tengano conto delle loro esigenze relative alla qualità dello specifico ambiente di vita. Ritengono che tale qualità poggia, tra l'altro, sulla sensazione che deriva da come esse stesse percepiscono, in particolar modo visualmente, l'ambiente che le circonda, ovvero il paesaggio e hanno acquisito la consapevolezza che la qualità e la diversità di numerosi paesaggi si stanno deteriorando a causa di fattori tanto numerosi, quanto svariati e che tale fenomeno nuoce alla qualità della loro vita quotidiana.

(...)

23. Il paesaggio deve diventare un tema politico di interesse generale, poiché contribuisce in modo molto rilevante al benessere dei cittadini europei che non possono più accettare di "subire i loro paesaggi", quale risultato di evoluzioni tecniche ed economiche decise senza di loro."

CONSIDERATO che, sulla base dei principi di azione del paesaggio di cui all'art. 1 lett. d. e lett. e., previsti dalla medesima Convenzione come meglio esplicitati al punto 40 della citata Relazione:

(...)

"Salvaguardia dei paesaggi" riguarda i provvedimenti presi allo scopo di preservare il carattere e la qualità di un determinato paesaggio al quale le popolazioni accordano un grande valore, che sia per la sua configurazione naturale o culturale particolare. Tale salvaguardia deve essere attiva ed accompagnata da misure di conservazione per mantenere gli aspetti significativi di un paesaggio.

"Gestione dei paesaggi" riguarda i provvedimenti presi conformemente al principio dello sviluppo sostenibile per accompagnare le trasformazioni provocate dalle esigenze economiche, sociali o ambientali. Tali provvedimenti potranno riguardare l'organizzazione dei paesaggi o gli elementi che li compongono. Mirano a garantire la cura costante di un paesaggio e a vigilare affinché evolva in modo armonioso, allo scopo di soddisfare i fabbisogni economici e sociali. La gestione dovrà essere dinamica e dovrà tendere a migliorare la qualità dei paesaggi in funzione delle aspirazioni delle popolazioni."

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, condivise le valutazioni della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Reggio Calabria e la



provincia di Vibo Valentia, considerati i contributi istruttori del Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" della DG-ABAP, esaminati gli elaborati progettuali e il SIA e tutta la documentazione prodotta dalla società ANAS S.p.a., questa **Soprintendenza speciale per il PNRR**, per quanto di competenza e per tutte le motivazioni sopra esposte, esprime

PARERE TECNICO ISTRUTTORIO FAVOREVOLE

alla pronuncia di compatibilità ambientale ed al rilascio della autorizzazione paesaggistica relativamente al progetto definitivo di "Collegamento Porto di Gioia Tauro Sud con autostrada A2 – 1 Lotto dal Km 0+000 al km 0+900 – 2 Lotto dal Km 0+000 al Km 2+297." presentato dalla ANAS S.p.a.

subordinato al rispetto delle seguenti condizioni

1) Per gli aspetti paesaggistici:

- a. Le strutture murarie della trincea di approccio alla galleria artificiale, dovranno essere realizzate con terre rinforzate verdi, oppure secondo il sistema a nicchie cellulari in terra armata con piantagione di specie arbustive autoctone;
- b. La copertura vegetale della galleria dovrà presentare un'altimetria ondulata e prevedere la messa a dimora di specie arboree di raccordo con quelle limitrofe (*Quercus ilex*, *Eucalyptus*, *Cupressus sempervirens*) in modo da costituire nel tempo un fronte alberato omogeneo;
- c. I muri perimetrali che delimitano i terrapieni circolari dello svincolo verso la SS18, dovranno decrescere costantemente senza presentare salti di quota repentini;
- d. La sistemazione a verde delle rotatorie dovrà evitare l'effetto aiuola prevedendo impianti con masse vegetali di diversa taglia, anche con l'introduzione di alberature di raccordo con il contesto, in modo da delineare la sistemazione paesaggistica della rotatoria come immagine qualificante e chiave di lettura per il territorio attraversato;
- e. In riferimento al punto precedente si suggerisce in particolare di:
 - i. articolare la vegetazione arbustiva su quote progressivamente più alte man mano che si procede verso il centro della rotonda di svincolo verso il Porto, in modo da delineare un profilo leggermente ondulato;
 - ii. prevedere l'impianto di varietà arboree di *Cupressus sempervirens* o *Quercus ilex* per le due rotonde dello svincolo della SS18, anche in associazione con specie arbustive (descritte nella Relazione paesaggistica, pagg. 19, 20) che sono caratteristiche della scarpata morfologica alluvionale che delimita ad est l'area portuale;

Ambito di applicazione: Componenti ambientali/ paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM - fase: 2. Fase di progettazione esecutiva -
Descrizione: Progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Abap per la Città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia

2) Per gli aspetti archeologici:

- a. Tutti i lavori che comportano scavo e movimento terra (ivi compresi quelli relativi alle opere complementari e di cantiere) dovranno essere sottoposti a sorveglianza archeologica continua da parte di personale qualificato a norma di legge;



A

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM Fase precedente la cantierizzazione — Prima dell'avvio delle attività di cantiere

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Abap per la Città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia

2) Per gli aspetti archeologici:

- a. Tutti i lavori che comportano scavo e movimento terra (ivi compresi quelli relativi alle opere complementari e di cantiere) dovranno essere sottoposti a sorveglianza archeologica continua da parte di personale qualificato a norma di legge;

Ambito di applicazione: Componenti ambientali/ beni culturali archeologici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM Fase precedente la cantierizzazione — Prima dell'avvio delle attività di cantiere

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Abap per la Città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia

- b. In caso di ritrovamenti archeologici occorsi nell'ambito delle attività di cui al punto a), ai sensi del comma 6 dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2026, la Soprintendenza potrà richiedere ampliamenti e approfondimenti d'indagine anche mediante l'esecuzione di saggi e dettare tutte le prescrizioni necessarie alla loro tutela;

Ambito di applicazione: Componenti ambientali/ beni culturali archeologici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

IN CORSO D'OPERA Durante la cantierizzazione

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Abap per la Città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia

Restano in ogni caso ferme le disposizioni di cui agli articoli 90 e 91 del D. Lgs. 42/2004.

Si rammenta inoltre che al fine di disciplinare forme di coordinamento e collaborazione tra la Soprintendenza e la stazione appaltante, il comma 14 del citato art. 25 del D. Lgs. 50/2016 prevede la stipula di apposito accordo nell'ambito del quale possono essere concordate le modalità di svolgimento del controllo archeologico in corso d'opera.

Il responsabile della UOTT n. 10

Arch. Daniele Vadalà



Il Dirigente del Servizio V – DG ABAP

arch. Rocco Rosario Tramutola



IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
dott. Luigi LA ROCCA

